

Verbale del 26 ottobre 2023

Riunione della Cabina di Regia del Comune di Concorezzo in data 26 ottobre 2023

Progetti PNRR – Misure organizzative per assicurare la sana gestione, il monitoraggio e la rendicontazione

In data 26 ottobre 2023 alle ore 12.00, presso la sala ex Giunta del Comune di Concorezzo si è svolta la prima riunione della Cabina di Regia.

All'incontro sono presenti:

- *Sindaco – ing. Mauro Capitanio -*
- *Segretario Generale e Responsabile del Settore ICT – dott.ssa Sabina Maria Ricapito -*
- *Responsabile del Settore Finanze e Contabilità – dott. Sergio Locatelli –*
- *Responsabile del Settore Servizi sul Territorio – arch. Roberto Levati -*

La cabina di Regia è stata istituita con la deliberazione della Giunta comunale n. 51 del 26 aprile 2023.

La Cabina di regia svolge funzioni di indirizzo e di impulso alla partecipazione attiva del Comune all'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio strategico della gestione degli interventi, valutando anche l'eventuale necessità di modifiche alla Sezione Operativa e/o agli atti di programmazione settoriale contenuti nel DUP, nonché l'eventuale fabbisogno di personale o di specifiche professionalità per l'avvio dei processi di reclutamento di cui all'art. 1 del D.L. n. 80/2021 e s.m.i. e all'art. 31-bis del D.L. n. 152/2021 e s.m.i.

Le decisioni della Cabina di regia sono trasmesse al Tavolo tecnico finanziario di cui al successivo punto 4, al Segretario comunale e alla struttura titolare della gestione dell'intervento attuativo del PNRR.

Con la stessa deliberazione n. 51/2023 è stato istituito il Tavolo tecnico-finanziario (TTF), al quale compete la supervisione di tutti i progetti dal punto di vista finanziario, al fine di realizzare il necessario allineamento tra il ciclo tecnico realizzativo di ogni azione progettuale (opere pubbliche, lavori, servizi e forniture) e il ciclo finanziario-contabile, e per garantire le necessarie variazioni agli strumenti di programmazione finanziaria, la corretta contabilizzazione delle risorse e il monitoraggio dei flussi di cassa, assicurando il rispetto dei tempi di pagamento di tutti i debiti commerciali del Comune.

Il TTF è composto dal Responsabile del Settore Finanze e Contabilità, o da un suo delegato, dal Responsabile del Settore competente in base all'azione progettuale o da un suo delegato, dal Responsabile unico del procedimento (RUP) dell'azione progettuale, nonché da eventuali altri soggetti coinvolti nei procedimenti.

Il TTF è convocato dal Responsabile del Settore Finanze e Contabilità. Il Responsabile del Settore competente e/o il RUP dell'intervento comunicano al Settore Finanze e Contabilità la presentazione di istanza di finanziamento nell'ambito dei bandi/avvisi di interventi PNRR o delle procedure di affidamento di incarichi di progettazione propedeutici alla partecipazione a detti bandi, nonché l'inserimento degli interventi proposti dal Comune nei piani di riparto approvati

dalle amministrazioni centrali titolari e i decreti di finanziamento entro il termini di otto giorni dalla comunicazione di tali atti. Per la corretta gestione contabile, gli uffici competenti titolari delle azioni progettuali PNRR hanno cura di trasmettere tempestivamente al TTF il cronoprogramma iniziale dettagliato di tali azioni e tutta la documentazione a corredo delle stesse via via disponibile, ivi compresa, ogni eventuale modifica intervenuta sui cronoprogrammi e/o quadri economici di spesa. Il TTF si riunisce a cadenza periodica almeno trimestrale, a seguito di convocazione da parte del Responsabile del Settore Finanze e Contabilità. Il Tavolo tecnico-finanziario può anche essere convocato su richiesta del Responsabile del Settore competente per materia in relazione all'azione progettuale e/o del RUP in occasione della modifica del cronoprogramma, di modifiche ai capitoli speciali di appalto o in presenza di altre criticità che necessitano il riallineamento del ciclo tecnico con quello finanziario.

Con la deliberazione della Giunta n. 47/2023 è stata effettuata la ricognizione dei progetti nativi e non nativi del PNRR e la perimetrazione dei capitoli di entrate e di spesa.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono compresi interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Interventi finanziati con contributi PA Digitale 2026

In parte corrente è previsto il seguente progetto:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni assestate	Accertamenti	Incassi	Economie
20101.01.11763	CONTRIBUTI PER PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 ASSE 1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - CUP J21C22000520006	121.992,00	121.992,00	0,00	0,00
	Totale	121.992,00	121.992,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni assestate	Impegni	Pagamenti	Economie
01081.03.71466	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 ASSE 1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - CUP J21C22000520006	121.992,00	76.730,00	30,00	45.262,00
	Totale	121.992,00	76.730,00	30,00	45.262,00

Nella gestione in conto capitale sono indicati i seguenti investimenti:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni assestate 2023	Accertamenti	Incassi	Economie
40200.01.31991	CONTRIBUTI PER PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - CUP J21F22000560006	155.234,00	155.234,00	0,00	0,00
40200.01.31994	CONTRIBUTI PER PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CUP J21F22003520006	32.589,00	32.589,00	0,00	0,00

40200.01.31989	CONTRIBUTI PER PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4 ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME NAZIONALI IDENTITÀ DIGITALE SPID CIE - CUP J21F23000180006	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00
40200.01.31997	CONTRIBUTI PER PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITÀ MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP J51F22004930006	20.344,00	20.344,00	0,00	0,00
40200.01.32002	CONTRIBUTI PER PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.4 INTEGRAZIONE ANPR - LISTE ELETTORALI - CUP J21F23000750001	3.928,40	0,00	0,00	0,00
40200.01.32001	CONTRIBUTI PER PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA - CUP J21F23001240006	37.708,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	263.803,40	222.167,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni assestate 2023	Impegni	Pagamenti	Economie
01082.02.43210	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - CUP J21F22000560006	155.234,00	33.700,00	0,00	121.534,00
01082.02.43211	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CUP J21F22003520006	32.589,00	17.446,00	0,00	15.143,00
01082.02.43208	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4 ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME NAZIONALI IDENTITÀ DIGITALE SPID CIE - CUP J21F23000180006	14.000,00	4.880,00	0,00	9.120,00
01082.02.43213	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITÀ MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP J51F22004930006	20.344,00	0,00	0,00	20.344,00
01082.02.43216	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.4 INTEGRAZIONE ANPR - LISTE ELETTORALI - CUP J21F23000750001	3.928,40	0,00	0,00	0,00
01082.02.43214	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA - CUP J21F23001240006	37.708,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	263.803,40	56.026,00	0,00	166.141,00

Investimenti finanziati con contributi per rigenerazione urbana PNRR

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni iniziali 2023	Previsioni assestate 2024	Previsioni assestate 2025	Previsioni assestate 2023
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE	0,00	500.000,00	83.928,38	0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PNRR	0,00	0,00	0,00	500.000,00
40200.01.31983	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DI DEGRADO	465.095,00	0,00	3.916.071,62	0,00

URBANO (DPCM 21 GENNAIO 2021)					
Totale		465.095,00	0,00	3.916.071,62	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni iniziali 2023	Previsioni assestate 2024	Previsioni assestate 2025	Previsioni assestate 2023
04022.02.44072	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLE PRIMARIE (CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA - PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1) - CUP J21B21001320005	465.095,00	416.071,62	4.000.000,00	0,00
04022.05.44077	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIB. PROG. RIGENER. URBANA PER RIDUZ. FENOMENI DI MARGINALIZZ. DEGRADO URBANO) PNRR - M5.C2.2 - Investimento 2.1 CUP J21B2100132	0,00	83.928,38	0,00	500.000,00
Totale		465.095,00	500.000,00	4.000.000,00	500.000,00

Per quanto riguarda la realizzazione della nuova scuola di Via Ozanam il quadro delle risorse che si prevede si renderanno disponibili è il seguente:

Risorse	Previsioni iniziali 2023	Previsioni assestate 2024	Previsioni assestate 2025	Previsioni assestate 2023	Previsioni altre annualità	Accertamenti
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	6.083.928,38	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato (FPV in entrata)	0,00	11.498.928,38	6.498.928,38	0,00	6.415.000,00	0,00
Entrate in conto capitale	3.237.895,00	0,00	3.916.071,62	2.772.800,00	583.928,38	0,00
Indebitamento a lungo termine	3.642.200,00	0,00	0,00	3.642.200,00	0,00	0,00
Totale risorse	6.880.095,00	11.498.928,38	10.415.000,00	12.498.928,38	6.998.928,38	0,00

Impieghi	Previsioni iniziali 2023	Previsioni assestate 2024	Previsioni assestate 2025	Previsioni assestate 2023	Previsioni altre annualità	Impegni
Spese in conto capitale	6.880.095,00	11.498.928,38	10.415.000,00	12.498.928,38	6.998.928,38	140.046,24
di cui: FPV	380.095,00	6.498.928,38	6.415.000,00	11.498.928,38	0,00	0,00
per impegni in competenza dell'anno	6.500.000,00	5.000.000,00	4.000.000,00	1.000.000,00	6.998.928,38	140.046,24
Totale impieghi	6.880.095,00	11.498.928,38	10.415.000,00	12.498.928,38	6.998.928,38	140.046,24

Differenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-140.046,24
-------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------------

Risorse	Previsioni
Alienazioni immobiliari diverse	1.072.800,00
Contributi da conto termico del gestore dei servizi energetici SpA (GSE)	1.700.000,00
Contributi PNRR per interventi di rigenerazione urbana	5.000.000,00
Indebitamento a lungo termine (mutuo con Cdp SpA)	3.642.200,00
Avanzo di amministrazione	5.583.928,38
Totale risorse	16.998.928,38

Il progetto non nativo, nel quadro del PNRR (art. 1, commi 29 e segg., della legge n. 160/2019) , è il seguente:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsioni assestate 2023	Accertamenti	Incassi	Economie
---------------	----------------------------------	----------------------------------	---------------------	----------------	-----------------

40200.01.31972	CONTRIBUTI STATALI PER INVESTIMENTI ARTICOLO 1 COMMI 29 E SEGUENTI LEGGE 160/2019 - PNRR - MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.2 - CUP J28H23000050006 - CUP J28H23000060006	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00
	Totale	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsioni asstate 2023	Impegni	Pagamenti	Economie
01052.02.57454	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. IMMOBILI DIVERSI (CONTRIB. ART. 1 COMMI 29 SEGG. LEGGE 160/2019 PNRR - MISSIONE 2 - COMP. 4 - INVESTIMENTO 2.2 - CUP J28H23000050006 - CUP J28H23000060006)	90.000,00	90.000,00	4.151,38	0,00
	Totale	90.000,00	90.000,00	4.151,38	0,00

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha provveduto a individuare e pianificare le attività di vigilanza del Collegio dei Revisori dei Conti volte ad assicurare la corretta allocazione delle risorse connesse all'attuazione del PNRR, con verbale del 18 gennaio 2023.

Lo stesso Collegio dei Revisori dei Conti ha effettuato verifiche sull'attuazione del PNRR con verbali del 20 aprile 2023, 26 luglio 2023 e 27 settembre 2023.

La Cabina di Regia formula le misure organizzative, di monitoraggio e di controllo, di seguito indicate.

A) Flussi informativi

a) Il Settore competente per l'azione progettuale (e, se soggetto diverso, il RUP dell'intervento) comunica al Settore Finanze e Contabilità entro il termine di 8 (otto) giorni:

- la presentazione della istanza di finanziamento/candidatura ai diversi bandi/avvisi PNRR;

- l'avvio di procedure di affidamento di incarichi di progettazione propedeutici alla partecipazione a detti bandi;

- l'avvenuto finanziamento del progetto presentato dal Comune e il cronoprogramma degli adempimenti previsto dal bando/avviso;

b) il Tavolo tecnico-finanziario si riunisce anche informalmente a cadenza periodica ogni tre mesi, a seguito di convocazione da parte del Responsabile del Settore Finanze e Contabilità;

c) il TTF si riunisce anche informalmente su richiesta del Responsabile del competente per l'azione progettuale (o del RUP) in caso di

- modifica del cronoprogramma;

- modifiche ai capitolati speciali di appalto;

- presenza di altre criticità che necessitano il riallineamento del ciclo tecnico con quello finanziario.

B) Controlli ordinari controlli di regolarità amministrativo contabile (controllo preventivo e concomitante)

Gli ordinari controlli amministrativo contabili sono affidati ai singoli responsabili, artt. 49 e 147 Tuel; artt. 4 e 5 del Regolamento comunale per la disciplina del sistema dei controlli interni (approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 6 del 19 febbraio 2013 e modificato con deliberazioni n. 57 del 10 novembre 2015 e n. 3 del 29 gennaio 2020).

C) Controlli successivi di regolarità amministrativa

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è affidato al Segretario generale, ex art. 147-bis TUEL, art. 8 del Regolamento comunale per la disciplina del sistema dei controlli interni.

Il **Segretario Generale**, nell'ambito delle verifiche di regolarità amministrativa in fase successiva degli atti di gestione del PNRR, si avvale anche **dell'Organo di revisione contabile** per quanto riguarda specificatamente gli aspetti di vigilanza sulla completezza della documentazione economico-finanziaria e sul rispetto degli adempimenti fiscali da parte delle strutture di gestione, trasmettendo la check-list di controllo debitamente compilata e firmata dai componenti del TTF.

Gli atti adottati dalle strutture interne per l'attuazione e gestione di interventi PNRR sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa da parte del Segretario Generale nella **percentuale minima del 25% (secondo sorteggio)** e con cadenza semestrale, unitamente ai regolari controlli successivi di regolarità amministrativa.

D) Coordinamento con strategia anticorruzione: Sezione anticorruzione PIAO 2023-2025

Per la prevenzione della corruzione e per evitare frodi nell'attuazione degli interventi PNRR, Sezione anticorruzione del PIAO per gli anni 2023-2025, si applicano tutte le misure generali previste nella suddetta Sezione e quelle specifiche indicate al punto 6.7 "Trasparenza e finanziamenti PNRR":

"Al fine di fornire un continuo e tempestivo presidio sull'insieme delle misure finanziate e sul loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico è previsto che i soggetti attuatori (ad esempio, i Comuni) utilizzino il sistema informativo "ReGis" sviluppato dal MEF, quale strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del PNRR. Come riportato nel PNA 2022, la costante e tempestiva trasmissione dei dati al sistema ReGis da parte dei soggetti attuatori è volta a rilevare per tempo eventuali criticità realizzative degli investimenti e delle riforme del PNRR e predisporre possibili soluzioni atte a recuperare i ritardi attuativi, nonché a consentire la trasmissione delle richieste di pagamento alla Commissione Europea secondo le tempistiche e le modalità definite dal regolamento europeo."

E) Tracciabilità contabile

L'art. 3, comma 3, del D.M. MEF 11 ottobre 2021 "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR" prevede che le risorse del PNRR dedicate a specifici progetti devono essere gestite mediante appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale "al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico".

L'obiettivo è quello di garantire la piena tracciabilità dei flussi finanziari e il puntuale rispetto del vincolo di destinazione impresso sulle risorse incluse nel piano.

STRUMENTI

Tracciamento con CUP di tutti gli interventi (anche per interventi finanziati con PAdigitale)
Tracciabilità contabile capitoli: D.M. MEF 11 ottobre 2021

F) Tracciabilità documentale

Tutti gli atti relativi al PNRR (deliberazioni, determinazioni a contrarre, atti di liquidazione, affidamenti, incarichi, ecc.) dovranno indicare nell'oggetto l'acronimo PNRR per consentire una facile estrazione degli stessi dal sistema gestionale.

I soggetti attuatori devono assicurare la completa tracciabilità delle operazioni per l'utilizzo delle risorse PNRR e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.

G) Assenza di doppio finanziamento

L'art. 9 del Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) prevede che *“i progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo”*. Il cumulo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento dell'UE (fondi strutturali e PNRR) è quindi consentito, a patto che queste non coprano gli stessi costi.

La Circolare MEF del 31 dicembre 2021, n. 33 concernente chiarimenti sull'addizionalità, il finanziamento complementare e obbligo di assenza del doppio finanziamento chiarisce che, fatto salvo il divieto di doppio finanziamento, le misure finanziate all'interno del PNRR possono essere cumulate con altre agevolazioni, purché si tenga conto dei limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quelli riferiti agli Aiuti di Stato.

La finalità è quella di garantire un'assegnazione efficiente e coerente dei fondi e il rispetto del principio della sana gestione finanziaria, le azioni intraprese a norma del presente regolamento dovrebbero essere coerenti e complementari ai programmi dell'Unione in corso, evitando però di finanziare due volte la stessa spesa nell'ambito del dispositivo e di altri programmi dell'Unione.

STRUMENTI

- a) Obbligo di controllo della percentuale finanziata dal progetto Pnrr o altri Fondi, finalizzata a evidenziare la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti, a condizione che questo sostegno non copra lo stesso costo;
- b) Obbligo di riportare sui titoli di spesa e sui giustificativi di pagamento i dati minimi essenziali quali il Codice Unico di Progetto (CUP), il Codice Identificativo di Gara (CIG), il titolo del Progetto e il Programma di riferimento, oltre all'importo rendicontato
- c) Acquisizione di una dichiarazione di assenza di doppio finanziamento dell'investimento e delle relative spese negli atti di rendicontazione del progetto

H) Pubblicità

La Circolare MEF del 10/02/2022 n. 9 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*” ha dettato, nell’allegato “*Istruzioni tecniche*”, disposizioni vincolanti anche per le amministrazioni attuatrici degli interventi, ovvero per gli Enti locali attuatori di progetti PNRR/PNC.

In questo quadro, ai soggetti Attuatori (*Enti locali titolari di progetti PNRR*) competono varie funzioni e responsabilità, tra cui quella di rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi europei, inserendo i riferimenti nella documentazione progettuale al finanziamento europeo, al PNRR e all’iniziativa Next Generation EU.

Art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241: si prevede, al paragrafo 2, che i destinatari dei finanziamenti dell’Unione rendano nota l’origine degli stessi e ne assicurino la visibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico, e che i destinatari dei fondi provvedano a dare visibilità agli interventi finanziati valorizzando l’emblema dell’Unione e rendendo esplicito il riferimento al finanziamento europeo e all’iniziativa Next Generation EU)

Circolare MEF 9/2022: per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate ed organizzate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, fermo restando gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, i Comuni sono tenuti ad intervenire sul proprio sito istituzionale

Dalla Circolare n. 9/2022 si legge che la Strategia di Comunicazione del PNRR ha i seguenti obiettivi:

- rafforzare la consapevolezza del ruolo dell’Unione europea e del valore aggiunto che il programma Next Generation EU apporta alla crescita del Paese;
- garantire il coinvolgimento della popolazione;
- assicurare la massima diffusione delle informazioni relativamente a obiettivi, opportunità di finanziamento e modalità di accesso al PNRR, attività e operazioni finanziate e risultati ottenuti;
- garantire la trasparenza nelle attività di comunicazione verso cittadini e stakeholder al fine di informarli e renderli consapevoli sulle finalità, sulle attività e sui risultati del PNRR.

STRUMENTI

Il Comune è tenuto a:

- 1) Inserire l’emblema dell’UE con un’appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU*” in ogni atto deliberativo che abbia ad oggetto l’attuazione di progetti finanziati dal PNRR;
- 2) Individuare all’interno del proprio sito web una sezione denominata “Attuazione Misure PNRR” articolata secondo le misure di competenza dell’amministrazione [=secondo i progetti finanziati dal PNRR] ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione con indicazione della missione e componente di riferimento e investimento (per esempio, “MXCY Investimento NNN”);
- 3) Assicurare che ciascun Responsabile del procedimento della singola misura attuativa di progetti PNRR trasmetta all’Ufficio segreteria gli atti per la pubblicazione, indicando in maniera chiara la sotto-sezione di destinazione, gli atti

amministrativi adottati per l'attuazione della misura di riferimento nonché l'aggiornamento tempestivo delle informazioni fornite in ciascuna sottosezione

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Attestazione di rispetto obblighi di pubblicazione del RPCT e/o OIV

I) Trasparenza

Normativa di riferimento: art. 1, co. 16 e 32, l. n. 190/2012; artt. 23 e 37, D.Lgs. n. 33/2013; artt. 29 e 53, D.Lgs. n. 50/2016; art. 53, co. 5, lett. a) punto 2), D.L. n. 77/2021

In generale le amministrazioni sono tenute a pubblicare e ad aggiornare con cadenza semestrale, in distinte partizioni, gli elenchi (e *non i provvedimenti* in quanto tali) dei seguenti provvedimenti finali adottati dagli organi di indirizzo e dai dirigenti:

- 1) [DELIBERE E DETERMINE] Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici (d.lgs.36/2023) da pubblicare con link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"
- 2) [DELIBERE E DETERMINE] Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge n. 241/1990.

Nella specifica materia di appalti e contratti, gli obblighi di pubblicazione (art. 37 D. Lgs. n. 33/2013 che rinvia all'art. 28 D. lgs. 36/2023) riguardano:

- atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture;
- procedure per l'affidamento;
- esecuzione di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni;
- composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti;
- resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

STRUMENTI

Sono pubblicare in amministrazione trasparente per quanto riguarda contratti/appalti:

Nella SOTTOSEZIONE Provvedimenti organi indirizzo-politico:

Delibere di programmazione lavori pubblici, beni e servizi

Delibere di approvazione progetti

Nella SOTTOSEZIONE Provvedimenti dirigenti amministrativi:

Determine di avvio procedure, di esecuzione di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni;

Determine e provvedimenti di nomina commissione giudicatrice e relativi CV

Determine e provvedimenti su resoconti della gestione finanziaria

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Attestazione di rispetto obblighi di pubblicazione del RPCT e/o OIV

J) Conflitto di interesse

Normativa di riferimento: Art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016; Art. 6-bis, della Legge n. 241/1990; DPR n. 62/2013 artt. 7 e 14; in queste disposizioni sono individuate specifiche situazioni di conflitto e sono poi previste due clausole generali (“*gravi ragioni di convenienza*” e “*altro interesse personale*”) che ricomprendono situazioni non tipizzabili in astratto e che vanno valutate in concreto.

Si ha conflitto d’interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. L’obiettivo è quello di impedire che l’amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all’appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

La norma si applica al personale delle stazioni appaltanti, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato):

- RUP e tutti i soggetti che partecipano alla predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione complessiva di gara (determina, bando, verbali, aggiudicazione);
- prestatori di servizi coinvolti nell’affidamento: progettisti esterni (NB: per questi soggetti non sussiste un obbligo dichiarativo e di conseguenza, un eventuale obbligo di astensione dalla gara, ma è previsto uno specifico divieto di assegnazione del contratto di appalto o subcontratto alla cui base c’è la progettazione dallo stesso redatta), commissari di gara, collaudatori;
- componenti dell’organo politico nel caso di attribuzione (in base all’art. 53, co. 23, della legge n. 388/2000) della responsabilità degli uffici e dei servizi.

STRUMENTI

- Dichiarazioni generali dei Responsabili/PO: obbligo di “*Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi*” prevista in generale all’art. 6, DPR n. 62/2013, all’atto di assegnazione all’ufficio, avente ad oggetto i rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti nonché i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati e conseguente obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado
- Dichiarazioni specifiche dei RUP: dichiarazione assenza conflitto su specifica procedura ai sensi dell’art. 6 legge n. 241/1990 e art. 42 D. Lgs. n. 50/2016
- Obbligo di comunicazione e astensione: chi versa in possibile conflitto di interessi, è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Le verifiche sono svolte in contraddittorio con il soggetto interessato e mediante, ad esempio, l’utilizzo di banche dati, liberamente accessibili relative a partecipazioni societarie o a gare pubbliche alle quali le stazioni appaltanti

abbiano abilitazione (ad es. Telemaco, BDNCP, sistema ANPR), informazioni note o altri elementi a disposizione della stazione appaltante

K) Divieto di pantouflage e rispetto codice comportamento dipendenti pubblici

La norma di riferimento è l'art. 1, comma 42, lettera l) della legge n. 190/2012, che ha introdotto il comma 16-ter nell'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: il decreto legislativo n.165/2001 stabilisce oggi che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, i dipendenti pubblici non possono essere assunti o svolgere incarichi per gli stessi privati, oggetto dei loro precedenti provvedimenti. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di ciò sono nulli, ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

In sede attuativa il divieto del *pantouflage* ha avuto un particolare rilievo nell'ambito della contrattualistica pubblica, in quanto gli operatori che partecipano alle gare sono chiamati a rilasciare una dichiarazione di non aver stipulato contratti di lavoro o affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 e tale dichiarazione deve essere verificata dalla stazione appaltante.

Si richiede il rispetto costante del Codice di comportamento dei dipendenti, nonché un'adeguata vigilanza ad opera di ciascun Responsabile di Settore, anche in ordine al rispetto del codice da parte degli appaltatori ed affidatari di forniture e servizi.

La pratica del *pantouflage*, delle cosiddette "*porte girevoli*", per cui pubblici dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni, vengono poi assunti dagli stessi soggetti privati destinatari dei provvedimenti, è proibita dalla legge italiana. Il divieto è volto ad evitare che il dipendente sfrutti la propria posizione nell'intento di precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose, pregiudicando, in tal modo, il perseguimento dell'interesse pubblico. Si tratta di una sorta di "*incompatibilità successiva*" che viene a determinarsi quando un dipendente, che ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una pubblica amministrazione, viene successivamente assunto o inizia a collaborare, a titolo professionale, con il soggetto privato destinatario dei poteri autoritativi o negoziali.

STRUMENTI

- Acquisizione della dichiarazione dell'operatore economico - in base all'obbligo previsto all'interno dei bandi/avvisi/lettere di invito agli affidamenti di contratti pubblici - di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto
- Inserimento nei contratti di affidamento di apposite diciture anti pantouflage
- Acquisizione, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all'instestazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di *pantouflage* dopo la cessazione dal servizio
- Inserimento, nei contratti di assunzione del personale di clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

L'Ente può raccogliere informazioni utili ai fini della segnalazione ad ANAC circa l'eventuale violazione del divieto di *pantouflage*, anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco, INI-PEC, ANPR ecc).

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di *pantouflage*, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata (ovvero segnalazione con caratteri di : a) fondatezza; b) completezza; c) oggetto rientrante nella competenza dell'Autorità; d) non fondata su questioni di carattere prevalentemente personale del segnalante contenente le predette informazioni)

L) Antiriciclaggio

L'art. 22 del Regolamento UE 241/2021 (dispositivo PNRR) stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore *“in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi”*.

La definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, per evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Si richiama la normativa in materia costituita dal DECRETO LEGISLATIVO 21 novembre 2007, n. 231 *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE, che ne reca misure di esecuzione, la quale prevede l'obbligo per i responsabili di Settore che si imbattano durante l'attività in operazioni sospette di effettuare le dovute segnalazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) (<https://infostat-uif.bancaditalia.it/>)*.

Alla PA, l'art. 10 del decreto richiede, al comma 3, di adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione al rischio, e di indicare le misure necessarie a mitigarlo. Il comma 4 regola specificamente il dovere di comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Infine, in base al comma 5, le medesime pubbliche amministrazioni devono adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (realizzati ex art. 3 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

A prescindere dall'organizzazione interna prescelta, alle pubbliche amministrazioni si chiede di individuare, con provvedimento formalizzato, un “gestore”, quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. La stessa UIF, con proprio Provvedimento del 23 aprile 2018 ha specificato che *“al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF*

considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale «gestore» e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line». Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le amministrazioni si pongono materialmente in condizione di inviare alla UIF le comunicazioni di operazioni sospette e attraverso l'indicazione del "gestore", si consente altresì all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni.

EFFETTIVO TITOLARE

Secondo la normativa Antiriciclaggio prevista dal D. Lgs n. 125/2019, il titolare effettivo è la **persona fisica** per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone – che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. **La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio.**

Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali, liberi professionisti, procedure fallimentari ed eredità giacenti.

Criteri di individuazione dell'effettivo titolare.

In tema di individuazione del titolare effettivo è necessario fare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 (art. 2 Allegato tecnico) e al D. Lgs. n.125 del 2019. Comunemente è possibile identificare l'applicazione di 3 criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:

1. **criterio dell'assetto proprietario:** sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;

2. **criterio del controllo:** sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);

3. **criterio residuale:** questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società. Solo ed esclusivamente nel caso in cui, anche attraverso l'applicazione dei tre criteri sopradescritti, non sia possibile risalire al titolare effettivo, si potrà valutare di utilizzare la casistica definita quale "assenza di titolare effettivo".

STRUMENTI

Obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo
L'obbligo per il soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi nei confronti della Stazione Appaltante

Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto (se previsto dall'Avviso/Bando di gara e dal Contratto di appalto) la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo e le relative attività di verifica dovranno essere svolte anche sul soggetto terzo (subappaltatore) cui l'appaltatore affida in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro ad esso appaltato.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) tali controlli vanno eseguiti su tutti gli operatori economici che fanno parte del Raggruppamento.

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

L'Ente verifica le dichiarazioni relative all'individuazione del titolare effettivo attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'Ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco, INI-PEC, ANPR)

La riunione termina alle ore 12.30

Sindaco – ing. Mauro Capitanio

Segretario Generale – dott.ssa Sabina Maria Ricapito

Responsabile del Settore Finanze e Contabilità – dott. Sergio Locatelli

Responsabile del Settore Servizi sul Territorio – arch. Roberto Levati -